



La Cordata

Domenica 23 Luglio 2023

**Parrocchia dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini
Sant'Angelo Lodigiano**

Il saluto del nuovo Parroco don Enzo Raimondi

Il Vescovo, Domenica scorsa, ha annunciato che ha nominato **don Enzo Raimondi** Parroco delle tre Parrocchie della costituenda “Comunità Pastorale di Sant’Angelo” (Sant’Antonio Abate e Francesca Cabrini, Maria Madre della Chiesa e Maiano). Don Enzo Raimondi agli inizi di ottobre sostituirà don Ermanno Livraghi che è stato nominato Amministratore Parrocchiale di Bargano e Villanova e continuerà a offrire la sua collaborazione alla Casa di Riposo. Don Enzo ha scritto un saluto che qui di seguito riportiamo:

Carissimi, le vie del Signore sono misteriose, ma conducono sempre a qualcosa di grande, di bello per noi, perché ci vuole bene. Non avrei mai immaginato di tornare come parroco a S. Angelo Lodigiano, dove ho svolto il mio impegno pastorale durante gli ultimi tre anni di seminario. Nella Basilica sono stato ordinato diacono insieme ai miei compagni; all’oratorio S. Luigi ho abitato insieme a don Gianfranco Rossi prima e poi con don Carlo Granata, “don Carlen”, ai tempi in cui qui a S. Angelo di don Carlo ce n’erano tre. Nel rione S. Rocco ho insegnato religione alle scuole medie. All’altare di S. Antonio Abate e di S. Francesca Cabrini ho servito come accolito e ho esercitato il ministero diaconale impraticandomi nella predicazione alla scuola di Mons. Ferrari. Su di essa ho celebrato una delle mie primissime Messe. Bisogna tornare indietro 27 anni fa, ma il ricordo di quegli anni di formazione dentro la vita della comunità barasina rimane forte, indelebile, riconoscente. Ho amato la vostra simpatia e schiettezza, mi sono sentito a casa fra voi. Dopo tanto tempo, anche se diverse cose saranno certamente cambiate, come del resto il ministero sacerdotale lungo questi anni ha plasmato anche me, tuttavia, so di incontrare ancora comunità vive, con una lunga storia di fede, comunità che sono ancora per molti un riferimento importante sotto vari aspetti. Il mio saluto va anzitutto al caro Mons. Ermanno Livraghi che da subito mi ha dimostrato tanta stima e disponibilità. Va ai sacerdoti collaboratori tanto preziosi, ai quali mi affido e senza dei quali non potrò neppure io custodire e servire un popolo così numeroso. Saluto tutti voi fedeli delle tre comunità parrocchiali di Maiano, di S. Rocco e della Basilica, impegnati a tracciare un plausibile percorso da percorrere insieme come il Sinodo XIV ha indicato.

Continua a pagina 4

XVI DOMENCA ANNO A

Prima Lettura Sap 12, 13. 16-19

Dal libro della Sapienza

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto. La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono. Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere. Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento. *Parola di Dio*

Salmo Responsoriale dal Salmo 85

Tu sei buono, Signore, e perdoni.

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche.

Tutte le genti che hai creato verranno e si prostreranno davanti a te, Signore, per dare gloria al tuo nome. Grande tu sei e compi meraviglie: tu solo sei Dio.

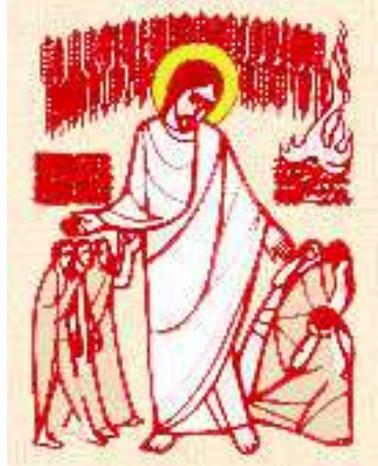
Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, volgiti a me e abbi pietà.

Seconda Lettura Rom 8, 26-27

Dalla lettera di san Paolo ai Romani

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera

lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio. *Parola di Dio*
Canto al Vangelo Cf Mt 11,25
Alleluia, alleluia. Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia.



Vangelo

Mt 13, 24-43

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccogliertela?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e

legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio”». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!». *Parola del Signore*

CELEBRAZIONI ED INCONTRI

Domenica 23 Luglio

XVI del tempo Ordinario - anno A
Giornata dei Nonni e degli Anziani

08.00: Maffi Mario e famigliari

10.30: don Domenico Grazioli

18.00: Altrocchi Antonio, Semenza Maria e figli

Lunedì 24 Luglio - San Gualtero

07.30: don Giacomo Gianoli, famiglie

Fraschini e Rozza

18.00: Arrigoni Domenica, Caterina, Lucini Giuseppe e figli

Martedì 25 Luglio

San Giacomo Apostolo

07.30: don Giacomo Gianoli e famigliari

18.00: Zanaboni Luca e genitori

Incontri:

ore 21 in Oratorio San Luigi, riunione del

Consiglio Parrocchiale Affari Economici

Mercoledì 26 Luglio

Santi Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria

07.30: tutti i morti abbandonati

18.00: Bellani Anna, sorella Rosa e genitori

Giovedì 27 Luglio

07.30: Arrigoni Tugnetu, mamma Ninetta e famigliari tutti.

18.00: Ferrari Ercole genitori nonni suoceri

Venerdì 28 Luglio

07.30: Fusari Franco e Ferrari Ena

18.00: Savarè Maria e Anna Maria

Incontri:

ore 17,30 Casa di Riposo, riunione del

Consiglio di Amministrazione della RSA

Sabato 29 Luglio

Santa Marta, Maria e Lazzaro

07.30: Del Rosso Natale, Lodigiani

Giacinta e genero Giovanni

18.00: Padre Giovanni Malinverni, papà

Ernesto e mamma Pina

20.30 (*Ranera*):

Domenica 30 Luglio

XVII del tempo Ordinario - anno A

08.00: Cervelli Maria e Pezzola Emilio

10.30: Bagnaschi Maria Luisa

18.00: Bianchi Giacomo Brusoni

Maddalena e figli

Continua da pagina 1

Ringrazio Mons. Vescovo per la fiducia che mi ha accordato con questa nomina.

Vorrei avere un pensiero e una parola per tutti.

Ai bambini, agli adolescenti e ai giovani dico: “Credo in voi, siete la nostra speranza di oggi e di domani e, come ho sempre, il mio sguardo sarà per voi di predilezione”.

Alle famiglie dico: “Coraggio, ciò che fate ogni giorno è già un miracolo. La Chiesa ha tanto bisogno di voi, continuate a credere e, se occorre, a difendere il vostro amore e la vita nascente”.

Alle persone in difficoltà dico: “Dio non abbandona mai nessuno. Nel suo cuore siete sempre al primo posto ed il vostro dolore, la solitudine che provate, le fatiche che ogni giorno più degli altri dovete affrontare, sono qualcosa di prezioso che Gesù associa alla sua croce e al suo dono per salvare il mondo. La vostra preghiera è importante per la comunità cristiana ed essa non vi dimentica, ma vuole esservi vicina”.

Alle persone impegnate in Parrocchia in oratorio e nelle diverse associazioni dico: “Nell’amore per le vostre comunità, per il vostro paese e per chi fra noi ha più bisogno, voi siete l’anima della Chiesa, l’espressione più vera e sana della società. Non è chi critica, ma chi si impegna e lo fa con libertà e gratuità che può provare a cambiare le cose in meglio”.

A chi si occupa dell’amministrazione e dell’impegno politico dico: “Cercate sempre e sinceramente il bene comune.

Favorite chi è più fragile, considerare l’armonia e la collaborazione un bene più prezioso di ogni ragione che ci mette gli uni contro gli altri. Il vostro impegno è meritevole della nostra stima e le parrocchie volentieri continueranno ad apportare un contributo significativo alla vita sociale dell’intero paese”.

A chi non viene in chiesa, a chi straniero vive fra noi dico: “Voglio essere il parroco di tutti e non solo di qualcuno. I confini della parrocchia non sono quelli delle proprietà parrocchiali, ma quelli di S. Angelo. Vengo per servire la vostra umanità nel rispetto per ciascuno, con il desiderio di ascoltare, dialogare e collaborare con chiunque si impegna nel fare il bene”.

Accoglietemi come padre e fratello. Accoglietemi così come sono, con le mie capacità e i miei limiti. Accoglietemi tra voi e fatemi subito spazio nel vostro cuore.

Vengo mandato dal nostro Vescovo, successore degli Apostoli. Vengo nel nome del Signore per amarvi e servirvi. Come chi mi ha preceduto, cercherò di fare del mio meglio, di donarvi, come Cristo ha fatto per la Chiesa sua sposa, la mia vita. Da oggi siete voi la mia famiglia. Insieme condiveremo quel tratto di strada che il Signore vorrà. A Lui, alla Madre della Chiesa e Regina, a S. Michele Arcangelo, a S. Antonio Abate, alla mia “Cecchina”, a S. Rocco, a S. Stefano, al servo di Dio Giancarlo Bertolotti e a tutti gli altri santi a cui S. Angelo è devoto, ci affidiamo con serenità e fiducia. Siamo in buona compagnia e con la loro intercessione cercheremo insieme l’essenziale: la salvezza delle anime nostre e dei nostri fratelli in una vita di santità spesa nell’amore per Dio e per il prossimo.

don Enzo Raimondi.